

TRANSIZIONE ECOLOGICA VANTAGGIOSA PER TUTTI

“La Polonia sta lavorando costantemente sulla politica di sicurezza e sovranità energetica”

Lo dichiara l'Ambasciatore Ryszard Schnepf, Capo della missione diplomatica polacca in Italia, nella sua prima intervista in Italia

Esperto e docente di politica e di questioni latino e nordamericane, autore di numerosi articoli, interviste e recensioni, principalmente su storia e relazioni estere, Ryszard Schnepf ha, al suo attivo, una lunga esperienza da

ambasciatore, ruolo che ha svolto in molti paesi, a partire dall'Uruguay, Paraguay, Costa Rica e altri paesi dell'America Centrale, per proseguire in

CONTINUA A PAG. 4



Ryszard Schnepf

NEARSHORING

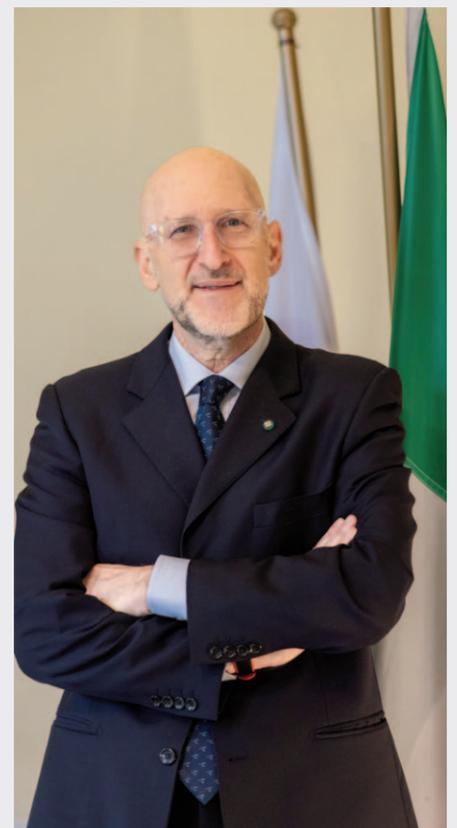
Varsavia ambisce a diventare beneficiaria del fenomeno di riorganizzazione delle catene di approvvigionamento

Ne abbiamo parlato con l'Ambasciatore d'Italia in Polonia, Luca Franchetti Pardo, durante la nostra intervista

Luca Franchetti Pardo, Commendatore all'Ordine al Merito della Repubblica d'Italia, fa il suo ingresso nella carriera diplomatica nel 1989. Numerosi incarichi alla Farnesina, nelle sedi diplomatiche italiane all'estero e a Bruxelles hanno plasmato il suo percorso professionale nella diplomazia. Dal 2023 è Ambasciatore d'Italia in Polonia.

“Sin dai miei primi giorni a Varsavia ho potuto toccare con mano l'intensità delle relazioni bilaterali, così come l'energia ed il dinamismo di una collettività italiana vibrante e bene integrata nel tessuto economico e culturale di questo Paese” - ha dichiarato il diplomatico - e, con l'Ambasciatore d'Italia, nella **nostra intervista**, abbiamo affrontato il tema delle relazioni economiche Italia-Polonia con particolare riferimento ai settori prioritari che possono essere interessanti per gli investimenti delle imprese italiane.

CONTINUA A PAG. 3



Luca Franchetti Pardo



IN QUESTA PUBBLICAZIONE

Intervista a Ryszard Schnepf,
Capo della missione
diplomatica polacca in Italia **pagg. 1-4**

Intervista a Luca Franchetti Pardo,
Ambasciatore d'Italia in Polonia **pagg. 1-3**

Editoriale di Roger Hodgkiss,
Ceo di Generali Polonia **pag. 2**

Editoriale di Piero Cannas, Presidente
Camera di Commercio italiana - Ccip **pag. 3**

Intervista a Barbara Minczewska,
Direttrice Ente Naz. Polacco
per il Turismo in Italia **pag. 3**

Editoriale di Joanna Zdanowska,
Ministero del Clima e dell'Ambiente **pag. 5**

COLLOQUI POLITICI ITALIA-POLONIA

Proficuo calendario di incontri fra i Ministri dei due paesi

Il Ministro degli Esteri Tajani ha incontrato recentemente, a Roma l'omologo polacco Sikorski : focus su Medio Oriente, Ucraina e migrazioni. A settembre il Vice Ministro Cirielli si è recato in Polonia, dove ha avuto una bilaterale con il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri polacco, Marek Prawda, per un confronto sui principali dossier regionali.

A proposito dei colloqui di Roma, il ministro Tajani ha dichiarato che “con l'omologo Sikorski siamo d'accordo sul diritto di Israele a esistere e della Palestina ad avere uno Stato” con una “soluzione volta alla stabilità con due

Stati che vivono in serenità tra loro”.

“Abbiamo avuto un lungo e proficuo colloquio, le nostre relazioni sono molto positive” prosegue Tajani a proposito del dialogo con Sikorski “ci siamo soffermati su un tema che preoccupa entrambi i nostri Paesi a lungo: quello delle migrazioni, sappiamo delle iniziative che la Russia svolge per spingere migranti irregolari dalla Bielorussia alla Polonia” e “abbiamo detto che c'erano iniziative della Wagner dall'Africa verso l'Europa per facilitare l'immigrazione irregolare - ha sottolineato Tajani -. Consideriamo l'immigrazione irregolare una priorità da affrontare tutti quanti insieme. C'è



un lavoro comune sul tema migratorio che deve essere affrontato a livello Ue”.

Insieme alla Polonia “siamo d'accordo sul sostenere a tutti i livelli l'Ucraina” e “ci scambieremo informazioni e idee per lavorare insieme nelle prossime conferenze” e prosegue “Siamo entrambi favorevoli all'adesione dell'Ucraina alla Nato, all'Unione europea, come per gli altri Paesi dei Balcani e anche su questo siamo d'accordo”. ha dichiarato il titolare della Farnesina.

Mentre il Vice Ministro Edmondo Cirelli, a proposito dell'incontro

CONTINUA A PAG. 5

DALLA PRIMA PAGINA

NEARSHORING

Varsavia ambisce a diventare beneficiaria del fenomeno di riorganizzazione delle catene di approvvigionamento

Ne abbiamo parlato con l'Ambasciatore d'Italia in Polonia, Luca Franchetti Pardo, durante la nostra intervista

Il recente incontro a Roma del Ministro Tajani con l'omologo Sikorski e la visita a Varsavia del Vice Ministro Cirielli hanno confermato l'eccellente stato delle relazioni bilaterali italo-polacche. Sotto l'aspetto economico-commerciale ci sono ulteriori margini di sviluppo?

Nei recenti incontri da voi citati un'importante tema sono state anche le relazioni economico-commerciali vista la rilevanza che questi ricoprono per Italia e Polonia.

A titolo esemplificativo, secondo l'Istat, nel 2023 lo scambio ha raggiunto i 35.8 miliardi di euro, in rialzo di circa il 4% rispetto all'anno prima, con un surplus di 3,7 mld a favore dell'Italia. Tra i Paesi Ue, l'Italia è risultato il 3° partner commerciale e il 2° fornitore polacco.

Le relazioni economico-commerciali, già molto mature e articolate, presentano un potenziale di ulteriore sviluppo, anche sulla scia di un rapporto di profonda amicizia, conoscenza e apprezzamento che lega i due popoli.

La Polonia è peraltro una delle economie più dinamiche d'Europa, con un mercato di 38 milioni di persone, una crescita economica sostenuta e fondamentali solidi. La Banca Centrale Polacca prevede una crescita del Pil superiore al 3% sia quest'anno che nel 2025, anche grazie a una tendenza dei consumi molto vivace.

A ciò si aggiungono ulteriori fattori di stimolo alla crescita: mi riferisco ai 75 miliardi di euro di finanziamenti comunitari per il periodo 2021-2027 e ai 58 miliardi di euro del Pnrr polacco recentemente sbloccati dalla Commissione europea, che contribuiranno a sostenere gli investimenti.

Infine, la posizione geografica della Polonia le permette di essere un hub logistico fondamentale anche in vista della ricostruzione dell'Ucraina, nella quale l'Italia - che nel 2025 ospiterà la Ukraine Recovery Conference - intende giocare un ruolo di primo piano. Il nostro paese è

stato infatti sin dal principio al fianco di Kiev e del popolo ucraino con un forte sostegno a livello politico, militare, finanziario e umanitario.

La Zes polacca assieme a qualità della forza lavoro, basso livello burocratico e infrastrutture ben sviluppate, fanno sì che in Polonia si concentri il 25% del capitale investito da società estere in tutta l'Europa centro-orientale. L'Italia che ruolo occupa?

La Polonia continua a essere percepita dagli investitori come un paese a elevato potenziale, che presenta un ambiente economico favorevole agli affari.

Nell'attuale congiuntura geopolitica, Varsavia ambisce a diventare uno dei principali beneficiari del fenomeno di riorganizzazione delle catene di approvvigionamento e di cosiddetto "nearshoring", e questo può interessare anche le nostre imprese.

Dal punto di vista degli investimenti, in Polonia operano circa 2600 società italiane che, secondo la Camera di Commercio italiana in Polonia, impiegano circa 100.000 addetti. Tra essi vi sono grandi gruppi ma anche piccole e medie imprese. Secondo i dati del Comitato Statistico Nazionale polacco, nel 2022 l'Italia era il 6° Paese per numero di aziende controllate in Polonia.

Gli operatori economici polacchi riconoscono la capacità d'innovazione, le elevate competenze e anche la creatività del nostro sistema imprenditoriale, e questo contribuisce a creare un terreno fertile per la collaborazione economica bilaterale.

La Polonia vuole sviluppare intensamente il suo programma nucleare che prevede la messa in funzione della prima unità nucleare su larga scala nel 2033, ci sono ulteriori opportunità di investimento, nel Paese, per le imprese italiane del settore energetico?

Il settore dell'energia è sicu-

ramente uno di quelli in cui vi sono rilevanti opportunità d'investimento. La politica energetica del Governo prevede investimenti consistenti per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile, unitamente a un ambizioso programma nucleare, in grado di accompagnare la transizione verde.

Al pari di altri paesi Ue, la Polonia intende diversificare le fonti energetiche e modernizzare i propri sistemi di generazione e distribuzione dell'elettricità, e ciò crea sicuramente opportunità per le nostre imprese.

Dal nucleare alle rinnovabili, passando per l'elettromobilità, l'Italia ha infatti filiere all'avanguardia, capaci di contribuire alla transizione e alla sicurezza energetica polacca ed europea.

Cooperazione con il continente africano nell'ambito del Piano Mattei e prospettive europee dei Balcani occidentali, quali sinergie tra Italia e Polonia?

L'Africa e i Balcani Occidentali sono aree geografiche prioritarie per la politica estera italiana, alle quali anche Varsavia guarda con crescente attenzione.

La Polonia riconosce e apprezza la conoscenza che l'Italia ha del continente africano, nonché la nostra diffusa presenza, sia a livello istituzionale che economico. Il Piano Mattei offre un paradigma nuovo di cooperazione con i Paesi africani e ritengo che entro questa cornice vi possano essere opportunità di collaborazione e triangolazioni anche con la Polonia.

Anche rispetto ai Balcani Occidentali vi sono notevoli punti di contatto nelle posizioni dei due Paesi, per esempio in termini di sostegno all'adesione all'Unione europea. L'attenzione alla regione e alle prospettive di allargamento dovrebbe rimanere elevata nel corso del semestre di Presidenza polacca del Consiglio Ue, da gennaio a giugno 2025.

Anche in questo caso, la geografia, una comune sensibilità e gli interessi economici possono spingere le imprese italiane e polacche a collaborare, per esempio attraverso joint-ventures, per rafforzare la propria presenza sui mercati dei Paesi dei Balcani Occidentali.

Giorgio Locatelli

© riproduzione riservata

“Supportiamo gli agricoltori nella gestione dei rischi delle loro aziende agricole”

di Roger Hodgkiss
Ceo di Generali Polonia



Generali Polonia è tra i leader del mercato polacco nella tutela dei raccolti ed una delle principali compagnie assicurative nel settore agricolo.

Nel 2018, Generali Polonia, grazie all'acquisizione della compagnia assicurativa Concordia, ha ampliato il suo raggio d'azione al settore agricolo. Una decisione strategica che, grazie alla combinazione di un team specializzato in assicurazioni nel settore agroalimentare, con le conoscenze e le capacità di investimento di Generali, ha portato a risultati eccezionali. Oggi Generali Polonia, che opera in questo settore con il marchio Generali Agro, assicura il 39% della superficie coltivata nel Paese ed è una delle entità che detta le tendenze nel mercato assicurativo agricolo, di cui si fidano agenti e clienti. Gli esperti di Generali Agro sono in continuo dialogo con il Ministero dell'Agricoltura per sviluppare nuove soluzioni assicurative sia nel settore agricolo che in quello zootecnico. Si tratta di un comparto fortemente esposto ai cambiamenti climatici, pertanto per determinare i prezzi delle polizze e gestire i sinistri sono utilizzate le più recenti tecnologie, come droni, dati satellitari e le mappe digitali del suolo.

In Polonia, le polizze sui danni ai raccolti e per rischi zootecnici sono sovvenzionate dallo Stato

Generali Agro dispone di una propria rete qualificata di periti agricoli che liquidano i sinistri in loco presso la sede dell'agricoltore. Alcuni di loro gestiscono aziende agricole e alcuni lavorano in nelle facoltà di Scienze Agrarie delle principali Università del Paese. Grazie a questi expertise ed alle tecnologie utilizzate, la gestione delle richieste agricole è stata ridotta a tre giorni dal momento dell'esecuzione di un'ispezione sul campo all'emissione della decisione finale.

È stato anche lanciato un servizio online per i nostri clienti dove possono avere accesso alle previsioni meteorologiche, nonché ai loro prodotti assicurativi e allo stato della gestione dei sinistri delle colture. Il nostro obiettivo è quello di essere un partner di vita per i nostri clienti e supportarli nella gestione dei rischi nell'azienda agricola.

© riproduzione riservata



Favorita da una posizione geografica strategica, la Polonia si colloca al centro delle direttrici europee per gli scambi commerciali

di **Piero Cannas**
Presidente Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia

Con oltre 38 milioni di abitanti la Polonia è il più grande mercato dell'Europa centro-orientale. Grazie alla costante crescita economica registrata negli ultimi anni, è stato ridotto il gap del PIL pro-capite con l'Ue ed è stato accresciuto il potere d'acquisto con l'affermarsi di nuovi modelli di consumo. Il rapporto del *Warsaw Enterprise Institute* evidenzia che l'economia polacca sta facendo progressi nel recupero del gap con i Paesi più ricchi dell'Europa occidentale, in particolare la Germania. La Polonia potrebbe raggiungere il livello economico tedesco tra il 2038 e il 2060, a seconda dello scenario macroeconomico.



Piero Cannas

mente come un mercato B2B, orientato alla produzione e alla manifattura. Tuttavia, oggi la situazione è radicalmente cambiata: l'economia polacca si è sviluppata e arricchita in modo tale da rendere il Paese un mercato di grande interesse anche per l'export diretto al consumatore finale. Questo ha aperto nuove opportunità per settori come fashion, food e design, che rappresentano alcuni dei pilastri del nostro Made in Italy

Investimenti

Gli investimenti tra Italia e Polonia sono in crescita. L'Italia è il quarto Paese partner della Polonia per quanto concerne il numero degli investimenti esteri realizzati. Secondo il censimento fatto della nostra Camera di Commercio circa 2.400 aziende italiane operano in Polonia dando lavoro a oltre 100.000 persone molte delle quali associate alla Camera di Commercio e dell'industria in Polonia. Nel 2023, gli investimenti diretti italiani hanno raggiunto 11.009 mln di euro, con picchi nel 2021 e 2022.

Camera di commercio e dell'industria in Polonia

La Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia (Ccip) svolge un ruolo cruciale nel rafforzare i legami economici e commerciali tra l'Italia e la Polonia. La Ccip è un'associazione senza scopo di lucro, riconosciuta dal Governo italiano. Fondata nel 1996, rappresenta la componente imprenditoriale del Sistema Italia in Polonia. La Ccip promuove lo sviluppo delle relazioni d'affari italo-polacche, supportando l'internazionalizzazione delle imprese italiane e la difesa delle eccellenze del Made in Italy.

Polonia-Ue

Il rapporto tra Polonia e Ue si è rafforzato anche grazie alle recenti dichiarazioni sullo Stato di diritto, consentendo al Paese di accedere a 137 mld di euro di finanziamenti, inclusi 59,8 mld per il Recovery Fund e 76,5 mld per coesione e sviluppo fino al 2027.

Nel settore energetico, il piano Pep2040 prevede una transizione verso fonti rinnovabili, puntando a produrre il 43% di energia da queste fonti entro il 2030 e il 49% entro il 2040.

L'energia eolica giocherà un ruolo cruciale, coprendo il 30% della produzione totale nel 2040. Parallelamente, l'energia nucleare sarà sviluppata attraverso centrali innovative, che forniranno il 9% del fabbisogno energetico entro il 2035 e il 16% entro il 2040. Investimenti stimati in 373 mld di Euro sosterranno la transizione energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra.

Scambi commerciali

Il trend al rialzo dei salari reali, l'espansione della classe media e la presenza di una classe medio-alta, nonché una consistente domanda interna, oltre a sostenere la performance economica della Polonia, formano uno scenario favorevole per il nostro export. L'Italia occupa infatti una posizione di rilievo nei rapporti commerciali con la Polonia, sia come fornitore che come cliente, affermandosi nel corso degli ultimi tre decenni come secondo partner commerciale della Polonia tra i Paesi Ue. Fino a qualche anno fa, la Polonia era considerata dalle aziende italiane principal-

La Polonia ha un'offerta sempre più di alto livello e punta su innovazione, rispetto per la tradizione e riconnessione profonda con la natura.

I dati che fanno riferimento alla prima metà del 2024 indicano che sono stati 320.000 gli italiani che hanno raggiunto la Polonia tra gennaio e giugno 2024, per una spesa complessiva di 206 milioni di euro. "Si tratta di cifre che mostrano un trend in decisa crescita, pur trattandosi di dati al momento ancora parziali, mancando i numeri dell'estate", afferma la Direttrice dell'Ente Nazionale Polacco per il Turismo in Italia, Barbara Minczewska.

Si tratta di una performance dell'Italia in costante affermazione, come già avvenuto nel 2023, anno che con i suoi 603.000 arrivi ha superato per numero il 2018 (ndr. anno record per arrivi di connazionali in Polonia con 601.000 italiani, così come il 2019, pre-pandemico, con 582.000) – sottolinea soddisfatta Barbara Minczewska – e questo conferma che i viaggiatori in arrivo dal Bel Paese apprezzano il nostro Paese che, oltre all'incredibile varietà paesaggistica, la natura, la gastronomia e la cultura, ha nel tempo saputo maturare prodotti in linea con le richieste di esperienza del mercato italiano, attraverso un approccio dinamico, fresco ed originale alla programmazione".

A supporto di questa tendenza, non cessa l'impegno dell'Ente Nazionale Polacco per il Turismo nei confronti del comparto turistico nazionale cui dedicherà alcuni Fam Trip, workshop, presentazioni e webinar, oltre alla partecipazione alle fiere più importanti del settore, così da permettere una sempre più approfondita conoscenza della destinazione.

Forte sugli arrivi dei turisti individuali, la Polonia si impegna altrettanto sulla promozione B2C e per il prossimo anno è prevista una campagna 'coolcation' che vedrà l'Ente promuovere le località che maggiormente offrono esperienze uniche in ambienti naturali incontaminati e poco frequentati dal turismo di massa, oltre a una grande campagna di influencer marketing che racconterà esperienze originali e sostenibili da vivere in regioni particolarmente attraenti per il turismo lento e vicino alla natura e alle tradizioni delle popolazioni locali.

In Polonia la modernità ha saputo amalgamarsi sapientemente con una storia millenaria, dando vita ad un ambiente

Un viaggio in Polonia è un'opportunità unica per rigenerarsi, rilassarsi e riscoprire il piacere della lentezza

Ne parliamo con **Barbara Minczewska**,
Direttrice dell'Ente Nazionale Polacco per il Turismo in Italia



Barbara Minczewska

diversificati e di una ricca biodiversità, in grado di garantire esperienze rigeneranti per tutti gli amanti dell'outdoor.

"Dalla costa baltica alle montagne dei Carpazi, passando per le pianure verdi della Masovia e le foreste millenarie della Bialowieza, i vasti parchi nazionali e le riserve

dinamico. "Le sue città, come Varsavia, Cracovia, Breslavia, Danzica e Poznan sono esempi perfetti di come il passato possa coesistere con visioni avveniristiche – prosegue – questi centri urbani non solo offrono architetture impressionanti, frutto di ristrutturazioni innovative e sostenibili, ma anche spazi ben progettati che invitano ad un'esperienza genuina e rigenerativa, da vivere con lentezza, per i visitatori in cerca di tranquillità ma anche sostenibilità".

Ospitalità, autenticità, lentezza, sostenibilità, relax. Queste saranno le parole d'ordine per la promozione della destinazione sul mercato italiano, con uno sguardo alle città polacche, veri e propri gioielli storico architettonici, che uniscono passato e futuro in un'unica visione armoniosa. L'interpretazione del passato è tangibile in ogni angolo, mentre lo sguardo al futuro si riflette nelle strutture moderne e nel pensiero innovativo, dove l'esperienza è rilassante e in sintonia con la natura circostante, l'ospitalità è autentica e il tempo è rispettato, per riscoprire il piacere della lentezza.

La bellezza della Polonia non si limita alle sue città d'arte, ricche di storia e cultura, destinazioni accoglienti, moderne e dinamiche, ma è anche, se non soprattutto, ad una terra dove la natura è una mix perfetto di paesaggi, di ecosistemi

naturali che custodiscono la flora e la fauna locali, la regione dei Grandi Laghi della Varmia-Masuria, le catene montuose del sud come i Monti Tatra e i Monti Sudeti, e le colline ondulate della regione di Malopolska – continua Barbara Minczewska – la Polonia è un vero paradiso per gli amanti della natura, capace di far sentire il visitatore immerso in un mondo magico e intatto, proponendo una vasta gamma di attività all'aria aperta, come escursioni, birdwatching, kayak e mountain bike".

Il turismo in queste zone è improntato alla lentezza e alla sostenibilità, e promuove un approccio rispettoso verso l'ambiente e le comunità locali. "Qui ci si può immergere nella vera essenza della Polonia – conclude la Direttrice – godendo di un'accoglienza calda e sincera e scoprendo la bellezza autentica del nostro paese. In un'epoca in cui la sostenibilità è di vitale importanza, la Polonia sta adottando approcci ecocompatibili per preservare e valorizzare le sue risorse naturali. Il turismo sostenibile è un obiettivo prioritario, per questo incoraggiamo i visitatori ad interagire con l'ambiente in modo rispettoso, partecipando a iniziative di conservazione e contribuendo direttamente all'ecosistema locale".

C.V.

© riproduzione riservata

DALLA PRIMA PAGINA

Spagna e Stati Uniti fino ad approdare a Roma nel 2024. **Relazioni Internazionali** di *Tribuna Politica ed Economica* ringrazia l'Ambasciatore per aver scelto la nostra testata per la sua prima intervista in Italia.

Ambasciatore Schnepf, innanzitutto un benvenuto cordiale nel nostro Paese. Conosce l'Italia?

Grazie di cuore per le parole di benvenuto! Viene da dire: chi al mondo non conosce l'Italia? L'Italia è simbolo di bellezza, arte, cultura, ma anche di accoglienza calorosa e energia positiva. In Polonia sentiamo il legame con l'Italia come molto speciale: per noi polacchi l'Italia non è solo una meta turistica da sogno, ma è un paese con cui condividiamo una profonda amicizia. È davvero difficile trovare un polacco che non sia stato almeno una volta nel vostro meraviglioso paese. E se non ci è ancora stato, sicuramente sogna di visitarlo.

Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di venire in Italia per la prima volta negli anni '70. Nonostante il tempo passato, una cosa non è mai cambiata: l'Italia ha mantenuto il suo fascino unico e ineguagliabile. Tornare qui oggi, come capo della missione polacca è per me motivo di grande emozione. E vedere come le nostre relazioni siano cresciute e si siano rafforzate nel tempo è motivo di orgoglio sia per la Polonia che per me personalmente. Sono certo che nei prossimi anni continueremo a consolidare questa partnership, non solo a livello politico e economico, ma anche nel cuore della gente comune.

Relazioni bilaterali solide fra Italia e Polonia. Che previsioni, per il 2025, a proposito di scambi economico-commerciali fra i nostri due Paesi?

L'Italia è da decenni uno dei partner commerciali più importanti per la Polonia e lo dimostrano i numeri: nei primi sette mesi del 2024 l'interscambio commerciale ha superato i 19 miliardi di euro. Le relazioni economiche e commer-

TRANSIZIONE ECOLOGICA VANTAGGIOSA PER TUTTI

“La Polonia sta lavorando costantemente sulla politica di sicurezza e sovranità energetica”

Lo dichiara l'Ambasciatore Ryszard Schnepf, Capo della missione diplomatica polacca in Italia, nella sua prima intervista in Italia

ciali sono caratterizzate da un forte dinamismo, grazie anche a profondi legami culturali e storici tra i nostri due paesi. La Polonia è un attore chiave nel contesto economico europeo e sono certo che le relazioni commerciali con l'Italia continueranno a espandersi. I flussi commerciali crescono e confermano il Bel Paese come nostro terzo partner a livello mondiale, dopo Germania e Cina. Ci sono sicuramente grandi margini per incrementare i rapporti tra i nostri due Paesi, per intensificare gli scambi e rafforzare la cooperazione in vari settori come innovazione tecnologica, aerospaziale, energie rinnovabili e economia digitale. Le imprese italiane sono ben radicate in Polonia e godono di un'ottima reputazione. Siamo sempre felici di accoglierle nel nostro paese.

Sul mercato polacco sono presenti 2 mila aziende a capitale italiano, è merito delle soluzioni fiscali del Governo che favoriscono l'insediamento delle imprese straniere?

La Polonia offre molto sia sul versante degli scambi commerciali che su quello degli investimenti diretti, è uno dei paesi Ue più attraenti per gli investimenti. Sono numerosi i fattori che favoriscono la scelta di investire nel nostro Paese. Eccone solo alcuni: ampio mercato interno, partecipazione al mercato unico, manodopera altamente qualificata, solido sistema bancario, infrastrutture, sistema normativo e fiscale favorevole, presenza su tutto il territo-

rio di un'unica Zona Economica Speciale. La posizione geografica strategica rende la Polonia una base logistica ideale nel cuore dell'Europa e la colloca al centro delle principali direttrici europee per gli scambi commerciali. Essa consente a esportatori e investitori di avere immediato accesso a mercati limitrofi quali Germania, Paesi Baltici e buona parte dei paesi dell'Europa orientale. Questi fattori spiegano perché così tante aziende italiane abbiano deciso di stabilirsi in Polonia e il loro successo testimonia la forza della nostra economia.

Il governo polacco ha fatto della transizione green e della diversificazione delle fonti energetiche, una priorità. Quali sono gli obiettivi?

La Polonia ha ereditato dal suo passato un'industria pesante tradizionale, ma sta facendo passi da gigante verso il raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'Ue. Stiamo lavorando costantemente sulla politica di sicurezza e sovranità energetica: lo testimoniano progetti importanti come il Baltic Pipe, l'espansione del terminale Gnl di Świnoujście o la costruzione del terminale Fsrn nel Golfo di Danzica. Stiamo diversificando le nostre fonti energetiche e investendo molto nelle energie rinnovabili. Vogliamo incrementare in modo significativo la produzione di energia eolica, biogas e biometano, e stiamo esplorando l'energia nucleare come parte del nostro mix energetico.

Abbiamo anche il programma GreenEvo, attuato dal Ministero per il Clima e l'Ambiente, che promuove le migliori tecnologie verdi polacche. L'obiettivo è garantire una sicurezza energetica duratura e una transizione ecologica che sia vantaggiosa per tutti.

La Polonia è, tra i Paesi dell'Unione Europea, un grande utilizzatore di fondi comunitari, quali sono, invece, i programmi del Pnrr?

La Polonia ha iniziato la corsa ai fondi del Pnrr partendo dalle ultime posizioni. Siamo lieti che questi fondi siano stati finalmente sbloccati. Grazie a un enorme sforzo, siamo riusciti a richiedere il pagamento della seconda e la terza rata del Pnrr. Siamo molto soddisfatti dei progressi fatti. Pur essendo ancora lontani dai paesi leader

come l'Italia, se riusciamo a tenere il ritmo attuale, possiamo aspettarci di raggiungere il traguardo insieme agli altri. La maggior parte dei fondi del Pnrr è destinata alla trasformazione ecologica e energetica, alla diversificazione delle fonti energetiche o all'aumento dell'uso di fonti energetiche alternative. Gran parte di questi fondi saranno destinati alla ricostruzione delle regioni più colpite dalla pandemia e sono un'enorme opportunità per le comunità locali. Il nostro obiettivo è garantire che ogni regione abbia le stesse opportunità di sviluppo e di accesso ai servizi. Il Pnrr offre opportunità anche nell'ambito sociale, come programmi di riqualificazione di cui potranno beneficiare coloro che saranno costretti a cambiare lavoro e aumentare le loro competenze, ad esempio in ambito digitale.

Infine, ma non da ultimo, il vice ministro Edmondo Cirielli, si è recato recentemente in visita a Varsavia, dove ha incontrato il sottosegretario di Stato Marek Prawda. Il dialogo bilaterale è stato politico o economico?

La visita del vice ministro Cirielli a Varsavia è stata un'importante occasione di confronto e dialogo in cui politica e economia si sono intrecciate. Entrambi i Paesi hanno riaffermato la loro volontà di cooperazione su temi chiave dell'agenda europea, con particolare attenzione alla sicurezza e alla stabilità nella regione. Italia e Polonia condividono preoccupazioni comuni e una visione pragmatica su molti fronti geopolitici, inclusa la sicurezza energetica e la difesa. Un punto di forte convergenza è il nostro comune sostegno all'allargamento dell'Unione Europea, verso i Balcani occidentali e verso Est. Sia l'Italia che la Polonia credono fermamente che un'Ue più ampia e inclusiva, che accoglia nuovi membri, possa garantire maggiore stabilità, sicurezza e prosperità per tutto il continente. Questo è un tema cruciale, non solo per il rafforzamento dell'integrazione europea, ma anche per la promozione di un'Europa più coesa e capace di affrontare le sfide globali.

Sul piano economico, l'incontro ha confermato la volontà di approfondire la cooperazione in settori strategici come energia verde, infrastrutture e tecnologie innovative, esplorando nuove opportunità di investimento e sviluppo nell'ambito di una crescita sostenibile.

La volontà di rafforzare ulteriormente i nostri rapporti bilaterali si è concretizzata anche nella recente visita del ministro degli esteri polacco Radosław Sikorski che a Roma ha incontrato il ministro Tajani. È un'ulteriore dimostrazione della comune determinazione a rafforzare la cooperazione tra i due Paesi a livello politico ed economico, soprattutto in vista della presidenza polacca di turno dell'Ue che inizierà a gennaio.

L.R.

© riproduzione riservata



Varsavia, ministero degli Affari Esteri

GREENTECH GLOBAL FORUM

A Roma una delegazione di aziende polacche vincitrici del programma GreenEvo

A settembre i rappresentanti del Ministero del Clima e dell'Ambiente della Repubblica polacca e nove aziende green tech dalla Polonia hanno partecipato al Greentech Global Forum tenutosi a Roma. L'evento è stato organizzato dalla Regione Lazio e dalla Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con l'Italian Trade Agency (Ita), con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Green Tech Global Forum è una piattaforma internazionale per lo scambio di conoscenze, esperienze e contatti tra imprese e istituzioni a

sostegno dello sviluppo sostenibile. I temi del forum hanno toccato quattro aree chiave: Green Power, e-Mobility, Advanced Citizen Services e Circular Economy.

Le aziende che hanno avuto l'opportunità di presentare le loro offerte durante *An International Open Stage* sono state le vincitrici del programma governativo di supporto al trasferimento di tecnologie verdi - *GreenEvo*. Nell'ambito del programma vengono selezionate, attraverso un concorso, le migliori soluzioni verdi polacche, in seguito promosse all'estero. Si tratta di un ottimo esempio di cooperazione tra il governo e le im-

prese. È anche un'opportunità per contribuire alla promozione dell'idea di sviluppo sostenibile e di incoraggiare la discussione sulle sfide globali nel campo del cambiamento climatico e della protezione ambientale.

Le aziende del programma GreenEvo hanno presentato una serie di interessanti soluzioni in diversi settori ambientali: tecnologia per la bio-purificazione dell'aria dagli odori; sistemi di controllo delle polveri secondarie Cellugard; sistemi di trattamento delle acque reflue basati sulla natura; essiccatori di fanghi; sistemi di trattamento delle acque reflue industriali; tecnologia per la stabilizzazione dei rifiuti pericolosi, oltre a soluzioni per edilizia e smartcity: una stazione di ricarica per piccoli dispositivi di mobilità elettrica; un sistema di controllo dell'illuminazione stradale; un sistema di costruzione basato sulla perlite.

Il programma GreenEvo è stato inoltre riconosciuto come una buona pratica da condividere con rappresentanti di agenzie di sviluppo straniere e camere di commercio e industria, diplomatici, investitori e decisori aziendali e istituzionali. Maggiori informazioni su queste e altre soluzioni verdi polacche di punta sostenute dal programma GreenEvo del governo possono essere reperite sul sito greenevo.gov.pl/en.

Joanna Zdanowska
Ministero del Clima e dell'Ambiente, Varsavia

DIFESA COMUNE DELL'UE

Mattarella a Cracovia al vertice del gruppo Arraiolos, guerra in Ucraina tema centrale

Al vertice hanno partecipato 11 capi di Stato



Oltre ai presidenti di Italia e Polonia erano presenti i capi di Stato di Bulgaria, Germania, Croazia, Grecia, Estonia, Slovenia, Lettonia, Ungheria e Slovacchia. I lavori del diciannovesimo vertice del gruppo Arraiolos si sono svolti nel castello di Wawel di Cracovia. La presidenza polacca ha impostato i lavori sulle necessità del rafforzamento dei legami transatlantici. Gli sviluppi della guerra in Ucraina saranno un tema centrale del dibattito informale del vertice.

"Il nostro Continente si trova ad affrontare grandi sfide di diversa natura: da quelle climatiche a quelle geopolitiche. Questo ci richiama all'urgenza di compiere passi avanti affinché l'Unione sia in grado di rispondervi con efficacia e tempestività, assumendo il ruolo e le responsabilità che le competono. Tra queste sfide e riforme - indifferibili - vi è quella della difesa comune dell'Unione europea" lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, parlando al vertice Arraiolos di Cracovia.

"Personalmente - ha aggiunto Mattarella - avverto, ancor più che rammarico, tristezza nel vedere immense quantità di risorse finanziarie per l'acquisto di armi, sottraendole a impieghi di carattere sociale" ma "vi siamo costretti dal mutamento del clima che è calato all'improvviso sul nostro Continente, a causa dell'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina e dal manifestarsi di una sua sorprendente aggressività militare fuori dalla storia e dalla razionalità".

Per Mattarella "ci troviamo di fronte al tentativo di introdurre il principio che gli stati confinanti o anche soltanto prossimi a uno stato più grande e forte hanno due sole strade: l'allineamento politico, economico, culturale o l'invasione. La sfida non si traduce, banalmente, soltanto in quantitativi di spesa ma riguarda il conseguimento di capacità militari".

DALLA PRIMA PAGINA

**COLLOQUI POLITICI
ITALIA-POLONIA**

Proficuo calendario di incontri fra i Ministri dei due paesi

con il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri, Marek Prawda ha sottolineato "La Polonia è un Paese amico e un partner fondamentale per l'Italia, a cui ci legano rapporti politici ed economici molto solidi. È importante mantenere alto il livello di intensità

del dialogo politico e rafforzare il coordinamento sui principali temi dell'agenda internazionale ed europea".

Le discussioni si sono incentrate anzitutto sui principali dossier bilaterali, ampio spazio è stato dedicato anche all'agenda internazionale.

SETTORI DI INVESTIMENTO

Ambiti di interesse per le aziende italiane

Energia:

la decarbonizzazione ha un ruolo prioritario, con obiettivi che vedono il ricorso alle rinnovabili crescere almeno fino al 23 per cento del totale entro il 2030. In contemporanea, si dovrebbe ridurre in maniera drastica la quota di carbone impiegato nella produzione di elettricità e questa dinamica è stata incentivata anche dalle conseguenze dell'aggressione russa contro l'Ucraina, che ha portato a una necessità di diversificare i Paesi fornitori. Per quanto concerne le rinnovabili, nei piani dell'Esecutivo polacco entro il 2030 l'eolico offshore dovrebbe arrivare a generare 5,9 Gw di potenza, salendo a quasi il doppio nel giro di dieci anni, con 11 Gw nel 2040. La capacità installata di fotovoltaico dovrebbe toccare i 5-7 Gw alla fine del decennio in corso per poi attestarsi tra i 10 e i 16 Gw in quello successivo. Lo stesso orizzonte di tempo viene preso in considerazione per lo sviluppo di reattori nucleari in Polonia, puntando a generare dall'energia atomica il 20-25 per cento del fabbisogno complessivo nazionale. Nello specifico, il Governo polacco prevede la realizzazione nel Paese di una centrale e di una serie di piccoli reattori. Il Ministero per il Clima e l'Ambiente ha dato l'approvazione all'agenzia statale Polskie Elektrownie Jądrowe (Pge) per la costruzione di un primo impianto in Pomerania. Per raggiungere gli obiettivi occorreranno investimenti pubblici e privati, non ultimi gruppi stranieri. Le aziende italiane possono contribuire a questo sforzo, forti del vasto know-how in materia di energia e rinnovabili.

Infrastrutture:

il Governo polacco ha posto il rinnovamento delle infrastrutture tra i principali obiettivi di medio-lungo periodo, in particolare per quanto riguarda la costruzione di strade e autostrade, ma anche un nuovo aeroporto internazionale e diverse linee ferroviarie. Le gare d'appalto per complessivi ammontano a 475 chilometri di lavori stradali, per circa 5 miliardi di euro. Nello specifico, si tratta di interventi su 340 chilometri di superstrade, oltre 30 chilometri di tangenziali e i lavori per l'estensione dell'autostrada A2 dallo svincolo di Lodz Polnoc allo svincolo di Konotopa (88,2 chilometri), insieme all'estensione della seconda carreggiata della S19 Sokolow Malopolski Polnoc-Jasionka (13,8 chilometri). Nel 2021 era inoltre stato adottato un programma di costruzione di 100 tangenziali fino al 2030, per una lunghezza totale di circa 820 chilometri, con un finanziamento previsto di 6,3 miliardi di euro circa. Progetto prioritario per il Paese resta quello dell'Aeroporto "Solidarnosc", che occuperà una superficie di 3000 ettari a 37 chilometri da Varsavia. Lo scalo sarà capace di gestire un flusso di circa 45 milioni passeggeri all'anno a partire dal 2027, quando dovrebbe venire inaugurato. A corredo, il piano dell'Esecutivo prevede importanti investimenti anche in ambito ferroviario, con la costruzione di 1.800 chilometri di nuove linee di alta velocità e l'ammodernamento

CONTINUA A PAG. 6

DA PAG. 5

SETTORI DI INVESTIMENTO

Ambiti di interesse per le aziende italiane

mento di 2400 chilometri di linee già esistenti, che consentiranno di raggiungere l'aeroporto da dieci direzioni differenti. Anche a livello stradale si investirà per migliorare i collegamenti con l'aeroporto: i progetti riguardano 65 chilometri di strade e l'ampliamento della tangenziale di Varsavia per un valore di circa 2 miliardi di euro. Complessivamente, il valore degli investimenti nel programma di costruzione dell'aeroporto e della rete infrastrutturale connessa dovrebbe attestarsi tra i 7 e gli 8 miliardi di euro.

Il settore aerospaziale

ha un'importanza consolidata, grazie anche all'istituzione dell'Agenzia spaziale nazionale nel 2014. Nel Paese vi sono circa 200 aziende operative in diversi cluster, per un comparto che complessivamente impiegava 17.900 persone nel 2020. Le imprese polacche possono contare su crescenti investimenti esteri, che hanno portato alla creazione di fabbriche e a legami con un'ampia rete di clienti, tanto che i componenti prodotti in Polonia sono presenti ormai nei mezzi dei principali gruppi aerospaziali globali. Altri ambiti in evidenza per le aziende italiane sono il settore dell'automotive, quello dei servizi e quello della difesa. In particolare per quanto riguarda quest'ultimo comparto, i programmi di rafforzamento militare della Polonia offrono interessanti prospettive per le aziende italiane che operano nell'ambito della difesa, già presenti da lungo tempo sul mercato locale.

Fonte: Diplomazia Economica Italiana - Maeci

Raggiunto l'accordo per l'acquisizione da parte del Gruppo San Donato, con Gksd, del 100% del Gruppo polacco Scanmed, attraverso la controllata American Heart of Poland.

American Heart of Poland, specializzato nella diagnosi, nel trattamento e nella riabilitazione dalle malattie cardiovascolari, con questa operazione espande considerevolmente il volume delle attività nel settore sanitario pubblico polacco, arrivando a offrire cure mediche a oltre 500.000 pazienti all'anno su tutto il territorio nazionale.

Gruppo San Donato, fondato nel 1957, è fra i primi gruppi ospedalieri europei e il primo in Italia. 63 sedi, di cui 3 Irccs (Policlinico San Donato, Ospedale San Raffaele, Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio), cura oltre 5 milioni di pazienti all'anno, in tutte le specialità riconosciute, vale a dire, Cardiocirurgia, Cardiologia, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Ortopedia e Cura dell'Obesità.

Con questa operazione, Gruppo San Donato consolida il suo posizionamento in Polonia, confermando la propria propensione all'internazionalizzazione. A livello aggregato,

Gruppo San Donato, con Gksd, consolida il suo posizionamento in Polonia

il fatturato arriverà a circa di 2,5 miliardi di euro, i posti letto saliranno complessivamente a 8.260 e i pazienti saranno oltre 5,5 milioni.

A 25 anni dalla sua fondazione, American Heart of Poland, grazie anche al suo recente ingresso nel Gruppo San Donato, ha decisamente rafforzato la sua strategia di sviluppo sia attraverso la crescita organica sia, oggi, attraverso l'acquisizione del Gruppo Scanmed.

Il Gruppo Scanmed è un operatore del settore sanitario polacco. Con 39 sedi si prende cura di oltre 300.000 pazienti all'anno. Le sue attività includono assistenza primaria, cure specialistiche ambulatoriali e trattamenti ospedalieri. Scanmed gestisce, con contratti di Partnership Pubblico-Privato, una rete di Unità operative pubbliche di cardiologia situate in 8 regioni e alcuni ospedali specializzati in gastroenterologia, oculistica e ortopedia. Le attività ospedaliere sono integrate da centri medici che offrono ai pazienti l'accesso all'assistenza diagnostica avanzata e alle cure specialistiche ambulatoriali.

American Heart of Poland, in virtù dei contratti con il Fondo Sanitario Nazionale polacco, ogni anno garantisce l'accesso a procedure mediche di alta qualità ad oltre 200.000 pazienti. Le sue strutture effettuano annualmente 66.100 ricoveri legati a procedure cardiologiche coronariche, disturbi del ritmo e della conduzione e insufficienza cardiaca.

Kamel Ghribi, Presidente di Gksd Investment Holding, Vice Presidente del Gruppo San Donato e Presidente del Consiglio

di Amministrazione dell'American Heart of Poland, ha commentato: «Siamo convinti che con il supporto del Gruppo San Donato e Gksd nello sviluppo dell'infrastruttura medica, nella formazione universitaria del personale e nella promozione della ricerca scientifica a sostegno dello sviluppo di American Heart of Poland, la Polonia si confermerà ancor più leader nel campo delle innovazioni mediche in Europa centrale e orientale. Per i prossimi anni Gsd e Gksd hanno già pianificato un programma di investimenti di oltre 300 milioni di euro per migliorare la qualità dei servizi medici a disposizione nel sistema sanitario pubblico in Polonia».

Paolo Rotelli, Presidente dell'Università Vita-Salute San Raffaele e Vice Presidente del Gruppo San Donato, ha dichiarato: «Siamo lieti di espandere ulteriormente il nostro impegno in Polonia, e siamo entusiasti di poter collaborare dal punto di vista didattico e scientifico con la nostra Università. La Polonia è uno dei Paesi europei più attivi nello sviluppo e la nostra Università intende espandersi ulteriormente attraverso la collaborazione con American Heart of Poland».

Adam Szlachta, Ceo di American Heart of Poland e Direttore Finanziario, ha commentato: «Una medicina di altissima qualità, ampiamente accessibile e garantita dal Fondo Sanitario Nazionale, rappresenta il futuro del sistema sanitario pubblico in Polonia e American Heart of Poland, oggi ancor più con Scanmed, si sente un partner integrato e fondamentale di questo sistema».



Relazioni
Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Claudio Valenti
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com